



**Nr. 83/09**

Bozen, den 23. Februar 2009

**N. 83/09**

Bolzano, 23 febbraio 2009

An den Präsidenten  
des Südtiroler Landtages  
B o z e n

Al presidente  
del Consiglio della Provincia  
autonoma di Bolzano  
B o l z a n o

### **BESCHLUSSANTRAG**

**Eine Zuweisung von Volkswohnungen an die Zigeuner von Sigmundskron ist unter jeglichen Umständen zu vermeiden, da dadurch die in der Rangordnung eingetragenen Arbeitnehmer- und Rentnerfamilien übergangen würden**

Dies ist im Sinne einer gerechten Sozialpolitik, die zwischen den verschiedenen Kategorien von Bürgern nicht unterscheiden darf, unannehmbar, da es die Pflicht der Sozialpolitik ist, die Grundbedürfnisse der Einheimischen zu erfüllen. Das vorherrschende dieser Grundbedürfnisse ist sicherlich die Arbeitstätigkeit, die seit jeher als einzige und grundlegende Einkommensquelle angesehen wird. Aus diesem Grund ist es unannehmbar, dass den in der Barackensiedlung von Sigmundskron lebenden Nomadenfamilien Vorrang bei der Zuweisung von Volkswohnungen gegenüber allen anderen Bürgern eingeräumt wird, darunter die vorgeschlagene Möglichkeit, die Forderung nach fünfjähriger Ortsansässigkeit zu umgehen.

Es wird zwar zur Kenntnis genommen, dass in Sigmundskron eine Form der Verschmutzung vorhanden ist, aber die Gemeinde und das Land sind nur dazu verpflichtet, den Zustand, in dem sich die Barackensiedlung gemäß Gemeindeordnung hätte befinden sollen, wiederherzustellen. Die Nichteinhaltung der Bestimmungen der Gemeindeordnung, die wir und andere mehrmals angeprangert haben, hat zum Bau widerrechtlicher und leicht entzündbarer Holzbauten geführt, sowie zu anderen nicht vorgesehenen bzw. von der Gemeindeordnung verbotenen Lebensbedingungen. Daher sind entsprechende Schritte zu unternehmen, damit die geltenden Bestimmungen beachtet werden und die vom Gemeindevorstand vorgeschlagene und vom Gemeinderat verabschiedete Ordnung gänzlich zur Anwendung gebracht wird.

Angeblich fordern nun die Bewohner der Barackensiedlung eine Volkswohnung für die ver-

### **MOZIONE**

**Assolutamente da scongiurare l'eventualità che vengano assegnate case popolari agli zingari di Castel Firmiano, scavalcando in graduatoria le famiglie di lavoratori e pensionati**

Non è assolutamente accettabile, nell'ottica di una giusta politica sociale che non può porre distinzione alcuna fra le categorie di cittadini perché ha l'obbligo di assolvere le esigenze primarie dei residenti, fra le quali va considerata predominante l'attività svolta a livello lavorativo e l'impegno sempre dimostrato nel considerare il lavoro come unica e fondamentale fonte di reddito. Non è quindi accettabile che possano sussistere, a favore delle famiglie nomadi residenti al Campo di Castel Firmiano, forme di privilegio per l'assegnazione di case popolari, rispetto a tutti gli altri cittadini, fra cui la ventilata possibilità di sorvolare sui cinque anni di residenza in provincia.

Pure prendendo atto che esista una forma di inquinamento a Castel Firmiano, il Comune e la Provincia hanno il dovere di intervenire solamente nel ripristino della situazione in cui il campo doveva trovarsi nel rispetto del regolamento comunale, la cui violazione, da noi e da altri denunciata, ha dato luogo alla costruzione di manufatti abusivi in legno ad alto rischio di infiammabilità e ad altre situazioni di vita non previste, anzi vietate, dal Regolamento comunale. E quindi si provveda immediatamente a ristabilire il rispetto delle normative in vigore nella piena attuazione del regolamento proposto dalla Giunta comunale e votato dal Consiglio.

Ora, i residenti al campo, chiederebbero una casa popolare per diverse famiglie ospitate: è

schiedenen hier lebenden Familien. Es ist dies ein absolut abwegiger Gedanke, da sie erst dann ein Recht auf Zuweisung einer Wohnung haben werden, wenn die Rangordnung, in der sie eingetragen sind, dies vorsieht. Vorher ist dies jedoch keinesfalls möglich, da sie dadurch den Arbeitnehmern, Rentnern und jungen Paaren zuvorkommen, deren Anträge auf Zuweisung einer Wohnung seit Jahren in den Ämtern des Wohnbauinstituts aufliegen. Eine etwaige Androhung von Kundgebungen vor dem Rathaus oder anderer Protestformen gegenüber der öffentlichen Verwaltung ist als ein unkorrektes und unzivilisiertes Verhalten bzw. als eine regelrechte politische Provokation zu erachten. Zu einfach und demagogisch wäre der Vorschlag, man könne den Kundgebungen einiger Dutzend Zigeuner eine Versammlung von Tausenden Arbeitnehmern, die auf eine Wohnung warten, entgegensetzen. Und Letztere zufrieden zu stellen ist unser eigentliches soziales Ziel.

Dies vorausgeschickt,

**wird**

**die Landesregierung**

**aufgefordert,**

- in Bezug auf eine etwaige Zuweisung einer Institutswohnung an die in der Barackensiedlung von Sigmundskron untergebrachten Zigeuner keinerlei Zugeständnisse zu machen, die nicht zur Gänze den geltenden Bestimmungen entsprechen;
- das Wohnbauinstitut nicht dazu zu ermächtigen, auf politischen Druck von wem auch immer Änderungen an den derzeitigen Rangordnungen für die Zuweisung von Volkswohnungen vorzunehmen, um die heute in der Barackensiedlung von Sigmundskron untergebrachten Zigeuner zum Nachteil anderer Kategorien von Bürgern zu bevorzugen;
- dafür zu sorgen, dass das von der Gemeinde Bozen ausgearbeitete Reglement eingehalten wird und man dementsprechend rasch gegen diejenigen vorgeht, die die Regeln missachten bzw. missachtet haben.

gez. L. Abg.  
Donato Seppi

Beim Landtagspräsidium am 23. Februar 2009  
eingegangen, Prot. Nr. 1378/BL/SP

un'ipotesi assolutamente da scongiurare perché il loro diritto all'assegnazione di una casa scatta solamente quando la graduatoria nella quale fossero inseriti lo prevederà; non certamente prima, andando a scavalcare lavoratori, pensionati e giovani coppie le cui domande di assegnazione giacciono da anni presso gli uffici dell'IPES. Minacce di adunate presso il Comune o altre forme di protesta che venissero poste in atto nei confronti dell'Ente pubblico saranno da considerarsi al di fuori di un corretto e civile atteggiamento e una vera e propria provocazione politica. Troppo facile e demagogico sarebbe rispondere che ai cortei di alcune decine di zingari potremmo contrapporre un'assemblea di migliaia di lavoratori in attesa di una casa. E accontentare questi ultimi sarebbe il nostro vero scopo sociale.

Ciò premesso,

**si invita**

**la Giunta provinciale**

- a non prevedere alcuna concessione che non sia perfettamente in linea con le attuali normative in vigore, relativamente all'eventuale assegnazione di un alloggio IPES agli zingari ospitati nel campo di Castel Firmiano;
- a non autorizzare l'IPES a costituire, su pressione politica di chicchessia, alcuna variazione alle attuali graduatorie per l'assegnazione di alloggi popolari, atte a favorire gli zingari che oggi sono ospitati al campo di Castel Firmiano a discapito di altre categorie di cittadini;
- a verificare che il regolamento del campo, predisposto dal Comune di Bolzano, venga fatto rispettare e quindi a procedere celermente contro chi si pone, o si è posto, al di fuori delle regole.

f.to cons. prov.le  
Donato Seppi

Pervenuta alla presidenza del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano il 23 febbraio 2009, n. prot. 1378/ci/hz